

9

CONDIZIONE ECONOMICA,
VITA QUOTIDIANA
E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Nei primi mesi del 2019 il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più mostra una lieve crescita rispetto al 2018; in media, su un punteggio da 0 a 10, le persone danno un voto pari a 7,1.

L'analisi della soddisfazione espressa per i diversi ambiti di vita, evidenzia una crescita delle stime sulla quota di famiglie e individui soddisfatti per la propria situazione economica. Rimane molto elevato e costante il numero di persone soddisfatte per le relazioni con i familiari e con gli amici ed è in aumento la percentuale di chi è soddisfatto per il tempo libero. Resta stabile tra gli occupati la soddisfazione per la propria situazione lavorativa. Continua a diminuire nel 2019 la quota di famiglie che giudica la situazione economica in peggioramento rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento di chi la percepisce stabile o in miglioramento.

Nel 2019, la spesa media mensile familiare in valori correnti è stimata pari a 2.560 euro, sostanzialmente invariata rispetto al 2018 (2.571 euro). Considerando la dinamica inflazionistica (+0,6 per cento nel 2019 la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale), in termini reali la spesa diminuisce dell'1,0 per cento, calando per il secondo anno consecutivo dopo la moderata dinamica positiva osservata dal 2014 al 2017.

Permangono differenze sul territorio: Trentino-Alto Adige e Lombardia (rispettivamente con 2.992 euro e 2.965 euro) registrano la spesa più elevata, mentre Puglia e Calabria sono le regioni con la spesa più bassa (rispettivamente 1.996 e 1.999 euro). Nei comuni centro di area metropolitana si spendono 2.909 euro, 328 euro in più rispetto ai comuni periferici delle aree metropolitane e a quelli con almeno 50mila abitanti e 466 euro in più rispetto agli altri comuni fino a 50 mila abitanti.

Le famiglie in condizione di povertà assoluta sono 1 milione 674 mila (6,4 per cento), per un totale di quasi 4,6 milioni di individui poveri (il 7,7 per cento dell'intera popolazione). Rispetto al 2018, la povertà si accentua in presenza di figli conviventi, soprattutto se minori, raggiungendo valori che vanno dal 6,5 per cento delle famiglie con un figlio minore al 20,2 per cento di quelle con tre o più figli minori. L'incidenza di povertà assoluta tra gli individui rimane elevata fra i minori (11,4 per cento pari a 1 milione 137 mila minori) e raggiunge il suo minimo fra gli ultrasessantatrenni (5,1 per cento).

9

CONDIZIONE ECONOMICA, VITA QUOTIDIANA E CONSUMI DELLE FAMIGLIE¹

Soddisfazione per la vita nel complesso

Nel 2019, in base ai dati rilevati nel primo trimestre dell'anno, la soddisfazione per le condizioni di vita della popolazione di 14 anni e più, registra un lieve incremento rispetto allo stesso periodo del 2018, toccando il picco di massimo dal 2015.

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della vita nel suo complesso?", potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto"), in media le persone danno un voto pari a 7,1, rispetto al 7,0 dell'anno precedente (Tavola 9.1). In particolare, cresce la quota di coloro che indicano i livelli di punteggio più alti (da 8 a 10), che passa dal 41,4 al 43,2 per cento; per converso, diminuisce sia la quota dei rispondenti che si posiziona sui punteggi più bassi (da 0 a 5) dal 14,6 al 14,2 per cento, sia quella di coloro che giudica la propria vita mediamente soddisfacente (da 6 a 7) dal 42,3 al 40,7 per cento.

La quota di persone pienamente soddisfatte è maggiore nel Nord-ovest dove il 47,3 per cento delle persone esprime un punteggio tra 8 e 10. Tuttavia, rispetto allo scorso anno, l'elevata soddisfazione cresce soprattutto al Sud e nelle Isole raggiungendo rispettivamente il 37,6 e il 42,5 per cento. Il Trentino-Alto Adige, con un voto medio per la vita nel complesso pari a 7,6, si conferma la regione con i più elevati livelli di soddisfazione, mentre la Campania è ancora quella con la media più bassa (6,7).

Soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

La quota di persone molto o abbastanza soddisfatte per la propria situazione economica cresce nei primi mesi del 2019, attestandosi al 56,5 per cento, rispetto al 53,0 per cento dell'anno precedente (Tavola 9.2). Questo incremento investe tutto il Paese, ma è nel Sud e nelle Isole che la crescita è maggiore e la quota di persone che si dichiarano soddisfatte si attesta rispettivamente al 51,3 e al 45,1 per cento (nel 2018 i valori erano rispettivamente il 45,6 e il 39,6 per cento). Nonostante il Mezzogiorno mostri evidenti segni di recupero, permane il divario con il resto dell'Italia. Nel Nord-est la quota di

¹ I dati relativi alla distribuzione del reddito delle famiglie in Italia nell'anno 2018, rilevati con l'indagine europea Eu-Silc 2019, non sono disponibili al momento della pubblicazione dell'Anuario Statistico Italiano 2020. I dati dell'indagine Eu-Silc 2019 saranno prodotti dopo la presente pubblicazione e diffusi, come di consueto, sul sito dell'Istituto.

persone molto o abbastanza soddisfatte è pari al 62,5 per cento, seguita dal 61,7 per cento del Nord-ovest.

L'80,2 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente) per il proprio stato di salute (Tavola 9.2), restando sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Si ritengono, invece, poco soddisfatti il 14,0 per cento e per nulla soddisfatti il 4,2 per cento. La soddisfazione per la salute è più diffusa nel Nord del Paese e diminuisce man mano che si procede a Sud. In particolare la quota delle persone molto o abbastanza soddisfatte è più elevata nel Nord-ovest e corrisponde all'81,9 per cento, seguita dal Nord-est con l'81,6 per cento. Leggermente al di sotto della media nazionale si colloca il 79,7 per cento delle persone che risiedono nel Centro, seguite a breve distanza dal 79,5 per cento dei residenti al Sud. La soddisfazione per la salute raggiunge il minimo nelle Isole in cui la quota di persone poco o per nulla soddisfatte è pari al 22,0 per cento.

La soddisfazione per le relazioni familiari risulta stabile dal 2016. L'89,7 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), mentre una quota residuale (1,8 per cento) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente (Tavola 9.2). Rispetto all'anno precedente, il Nord-est presenta una flessione della quota dei molto soddisfatti, mentre, al contrario, il Sud una crescita che porta questi territori a raggiungere quote molto simili di soddisfazione, rispettivamente dell'89,6 e dell'89,7 per cento, in linea con la media nazionale (89,7 per cento).

Anche la quota delle persone molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni con gli amici risulta stabile e si attesta all'82,3 per cento (Tavola 9.2). Da un punto di vista territoriale non emergono grandi differenze tra le ripartizioni: i più soddisfatti risiedono nel Nord-ovest con l'83,6 per cento, mentre i meno soddisfatti nel Nord-est e nel Centro con l'81,7 per cento.

Il 68,0 per cento delle persone di 14 anni e oltre si dichiara molto o abbastanza soddisfatto per il tempo libero, in aumento rispetto al 2018 (Tavola 9.2). Il Nord-ovest e il Centro risultano più soddisfatti rispetto alla media nazionale con il 71,7 e il 69,1 per cento; il Sud, con una soddisfazione più bassa, pari al 65,0 per cento, registra una significativa crescita rispetto all'anno precedente.

Soddisfazione lavorativa

La soddisfazione per la dimensione lavorativa nel 2019 resta stabile rispetto all'anno precedente: il 77,7 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto rispetto al 76,7 per cento del 2018 (Tavola 9.3).

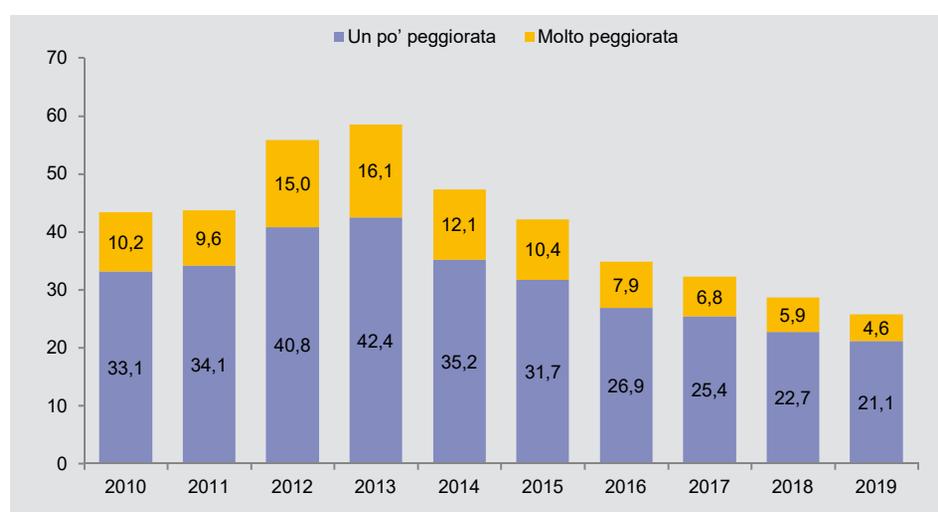
Le percentuali di occupati soddisfatti sono più elevate nel Nord-est e nel Centro, rispettivamente con il 78,9 e il 78,6 per cento. Il risultato significativo è il grande recupero della soddisfazione per gli abitanti dell'Italia insulare, che si ritengono per il 78,1 per cento molto o abbastanza soddisfatti, rispetto al 72,3 dell'anno precedente. Anche nel Centro la soddisfazione cresce e si attesta al 78,6 per cento, superando il dato nazionale. Il confronto dei giudizi espressi dagli uomini e dalle donne mostra come la quota degli occupati soddisfatti abbia raggiunto nel 2019 quella delle occupate con il 77,7 per cento per entrambi i sessi. A livello territoriale emergono differenze interessanti: nel Nord e nel Centro risultano più soddisfatti gli uomini, mentre al Sud e nelle Isole si dichiarano più soddisfatte le donne.

Giudizio sulla situazione economica familiare

Dopo il picco registrato nel 2013, nel 2019 la quota di famiglie che giudica la propria situazione economica in peggioramento rispetto all'anno precedente continua a diminuire e cresce parallelamente la quota che la considera migliorata (l'8,9 rispetto all'8,1 per cento del 2018) o invariata (il 65,2 rispetto al 62,5 per cento del 2018) (Tavola 9.4, Figura 9.1).

La percezione del miglioramento è diffusa su tutto il territorio ma permangono delle differenze: nel Sud e nelle Isole si ha la crescita maggiore della quota di famiglie che dichiarano una stabilità (al Sud il 68,2 rispetto al 64,0 per cento del 2018 e nelle Isole il 63,4 rispetto al 58,6 per cento del 2018). A seguire anche il Nord-ovest e il Nord-est registrano un incremento, seppur più contenuto (nel Nord-ovest il 65,1 rispetto al 62,4 per cento del 2018 e nel Nord-est il 64,5 rispetto al 62,5 per cento del 2018). Al Centro i giudizi sono sostanzialmente analoghi a quelli espressi nel 2018. La differenza territoriale tra Nord e Sud del Paese persiste, pur ridimensionandosi lievemente. La maggior parte delle famiglie che dichiarano una situazione economica molto o un po' migliorata risiedono nel Nord-ovest e nel Nord-est (rispettivamente il 10,7 e il 10,6 per cento), segue il Centro con l'8,7 per cento e infine si posizionano le famiglie delle Isole e del Sud (rispettivamente il 6,6 e il 6,5 per cento).

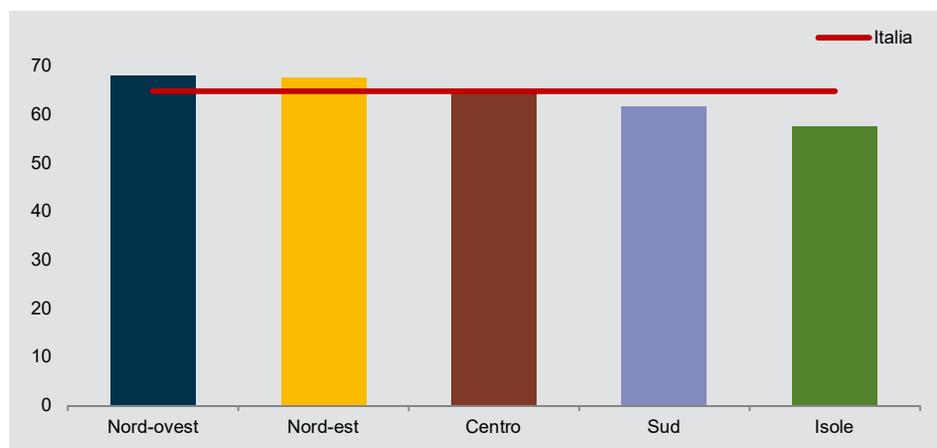
Figura 9.1 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente
Anni 2010-2019, per 100 famiglie



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Coerente con la crescita di soddisfazione per la situazione economica è il giudizio sulla adeguatezza delle risorse economiche familiari. La percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate continua a salire e nel 2019 si attesta al 64,9 per cento, rispetto al 60,3 del 2018. Parallelamente diminuiscono le famiglie che le ritengono scarse, passando dal 34,1 al 31,1 per cento, cui corrisponde una flessione significativa del -3,0 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 9.4).

Figura 9.2 Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica
Anno 2019, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

I giudizi positivi sono più frequenti al Nord: il 68,1 per cento delle famiglie del Nord-ovest e il 67,6 per cento di quelle del Nord-est ritengono le risorse economiche a disposizione ottime o adeguate, segue il Centro con il 65,2 per cento, infine, al di sotto della media nazionale, le famiglie del Sud con il 61,8 per cento e quelle delle Isole con il 57,6 per cento esprimono la stessa opinione (Figura 9.2).

Il miglioramento rispetto al 2018 riguarda soprattutto il Mezzogiorno. In particolare, la quota di famiglie del Sud che valuta ottime o adeguate le proprie risorse passa dal 55,4 al 61,8 per cento, mentre le famiglie residenti nelle Isole crescono dal 51,1 al 57,7 per cento (Tavola 9.4).

Difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

La quota di famiglie che denuncia difficoltà nell'accesso ad alcuni servizi di pubblica utilità quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali. Nel 2019 le situazioni di maggior problematicità riguardano l'accesso al Pronto soccorso (52,5 per cento), seguono le forze dell'ordine (33,9 per cento), gli uffici comunali (32,9 per cento) e i supermercati (27,1 per cento). Più contenuta è la quota di famiglie che dichiara difficoltà a raggiungere gli uffici postali (21,8 per cento), i negozi per generi alimentari (21,2 per cento) e le farmacie (16,4 per cento) (Tavola 9.5).

Rispetto al 2018 si registra una generale flessione di coloro che esprimono criticità nell'accesso di tutti i servizi considerati; in particolare, una diminuzione significativa per Uffici postali, pronto soccorso, farmacie e infine mercati.

Dal punto di vista territoriale le famiglie residenti al Nord si rivelano particolarmente favorite nel raggiungimento di tutti i servizi considerati, ad eccezione dei supermercati in cui i residenti del Centro hanno minori difficoltà. Il maggior divario Nord-Sud è relativo alla difficoltà ad accedere al pronto soccorso. In particolare, al Sud il 62,9 per cento manifesta questo handicap, a fronte del 44,5 per cento delle famiglie del Nord-ovest.

**Soddisfazione
dei cittadini per i
servizi di sportello
(anagrafe, Asl,
uffici postali)**

Questo gap, seppur più contenuto, è evidente anche nell'accesso agli uffici comunali dove il 28,3 per cento delle famiglie residenti nel Nord-est lamenta questa difficoltà, rispetto al 38,7 per cento delle famiglie del Sud.

Nonostante il Sud rilevi maggiori complicazioni, si assiste ad un miglioramento nell'accessibilità di farmacie e uffici postali (rispettivamente -3,0 e -3,5 punti percentuali rispetto al 2018). Anche il Nord-ovest spicca per una riduzione dei problemi nel raggiungimento del pronto soccorso (-4,4 punti percentuali rispetto al 2018).

Il rapporto dei cittadini con i servizi di pubblica utilità mostra delle peculiarità sul territorio sia se analizzata per ripartizione geografica, sia per dimensione comunale. Nel 2019 l'utenza di Asl, anagrafe e uffici postali si mantiene stabile rispetto all'anno precedente.

A livello nazionale il 43,5 per cento delle persone di 18 anni e più ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi allo sportello dell'Asl e di questi poco più di uno su due (54,8 per cento) denuncia tempi di attesa superiori ai 20 minuti (Tavola 9.6). La quota più ampia di utenti che lamenta tempi di attesa elevati risiede nelle Isole, con una percentuale pari a 69,4. All'opposto, nel Nord-est, a fronte di una fascia di utenza più grande, è minore la quota che lamenta tempi lunghi in fila (42,8 per cento).

Significative le differenze che emergono in termini di tempi di attesa del servizio tra i centri dell'area metropolitana e i piccoli comuni fino a 10mila abitanti: nei primi ad attendere più di 20 minuti è il 69,6 per cento degli utenti mentre in questi ultimi è il 47,1 per cento.

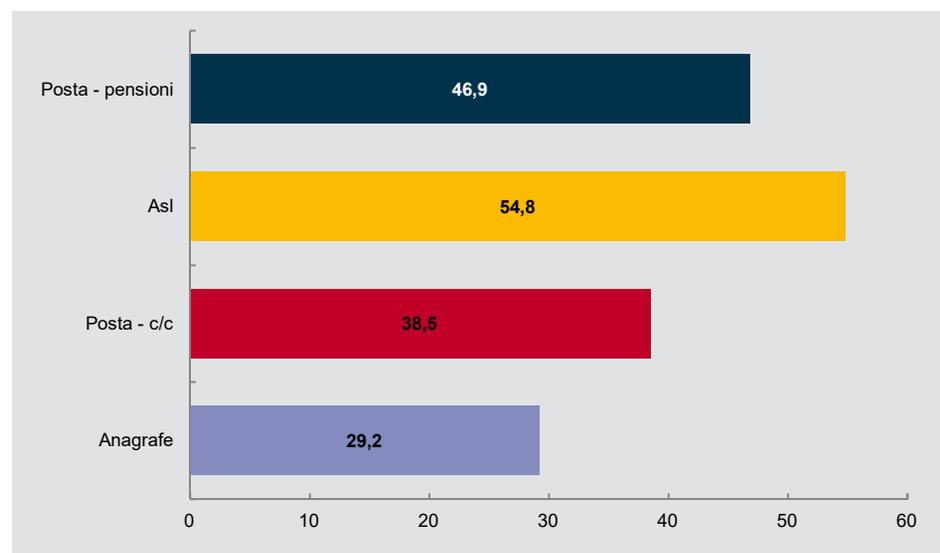
L'utenza dell'anagrafe è costituita dal 36,1 per cento di persone di 18 anni e oltre e di questi il 29,2 per cento attende in fila per oltre 20 minuti per l'erogazione del servizio. Rispetto al 2018 aumenta significativamente a livello nazionale la quota di persone che lamentano una attesa superiore ai 20 minuti (dal 25,0 al 29,2 per cento). La ripartizione territoriale più virtuosa è il Nord-est che, pur avendo la percentuale di utenza più elevata, assieme al Nord-ovest, pari al 38,0 per cento, mostra la quota più bassa di persone che aspetta più di 20 minuti, pari al 19,3 per cento. L'Italia insulare rappresenta il territorio che più degli altri vede crescere significativamente rispetto all'anno precedente sia la quota di utenti (dal 30,6 al 34,2 per cento), sia i tempi in fila (dal 28,6 al 37,8 per cento).

Rispetto alla dimensione comunale le differenze sono ancora più nette: nei piccoli comuni (fino a 2mila abitanti), il servizio è utilizzato da oltre il 40 per cento (42,2 per cento), ma solo il 7,0 per cento di essi ha aspettato in fila per più di 20 minuti. Nei grandi comuni centro dell'area metropolitana circa una persona su tre (33,7 per cento) si è recata all'anagrafe, ma il 62,5 per cento ha dovuto aspettare oltre 20 minuti per richiedere un servizio.

L'utenza più ampia è quella degli uffici postali di cui si serve il 64,1 per cento della popolazione di oltre 18 anni e risulta stabile rispetto al 2018. Per quanto riguarda le attese superiori ai 20 minuti in base ai differenti servizi erogati alla Posta, il ritiro della pensione resta quello per il quale la maggior parte degli utenti dichiara tempi lunghi di attesa (46,9 per cento – Figura 9.3). Rispetto all'anno precedente le file aumentano per

la spedizione e il ritiro di raccomandate e pacchi (rispettivamente il 34,3 e il 33,1 per cento), mentre restano stabili per tutti gli altri servizi relativi a vaglia, conti correnti e pensioni.

Figura 9.3 Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti per tipo di servizio
Anno 2019, per 100 utilizzatori del servizio



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Considerando le ripartizioni territoriali emerge che a denunciare in minor misura file oltre i 20 minuti sono gli utenti del Nord per tutti i servizi postali considerati. In particolare, il gap più evidente è relativo al ritiro delle pensioni, dove il 29,9 degli utenti del Nord-est lamenta attese superiori ai 20 minuti, a fronte del 65,8 per cento degli utenti delle Isole. I due territori rappresentano le zone più virtuose per il servizio dei versamenti poiché, rispetto al 2018, vedono ridurre significativamente le file superiori ai 20 minuti; in particolare gli utenti delle Isole passano dal 56,8 al 50,3 per cento, quelli del Nord-est dal 28,1 al 23,0 per cento.

Relativamente alla distinzione per tipologia di comuni, l'utenza dell'area metropolitana lamenta tempi di attesa maggiori rispetto ai comuni di piccole dimensioni. Rispetto al 2018, nei comuni fino a 50mila abitanti si assiste ad un aumento dell'utenza cui corrisponde un aumento delle file per raccomandate, mentre nei comuni più piccoli (fino a 10mila abitanti), a una riduzione delle file oltre i 20 minuti per pensioni e versamenti.

Scelte di consumo delle famiglie

Nel 2019, la spesa media mensile familiare in valori correnti è stimata pari a 2.560 euro, sostanzialmente invariata rispetto al 2018 (2.571 euro). Considerando la dinamica inflazionistica (+0,6 per cento nel 2019 la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale), in termini reali la spesa diminuisce dell'1,0 per cento, calando per il secondo anno consecutivo dopo la moderata dinamica positiva osservata

dal 2014 al 2017. In termini correnti, la spesa media mensile familiare continua a rimanere largamente al di sotto dei 2.640 euro del 2011, cui avevano fatto seguito due anni di forte contrazione (-6,4 per cento, in totale, tra il 2011 e il 2013).

Anche nel 2019, le famiglie cercano di limitare la spesa riducendo la quantità e/o la qualità dei prodotti acquistati, agendo però in maniera differenziata in base alla tipologia degli stessi (Prospetto 9.1); tale esigenza di contenimento, coerentemente con la differente situazione economica delle famiglie sul territorio, risulta più marcata nel Sud e nelle Isole rispetto al resto del paese. Limitando l'analisi alle sole famiglie che sostenevano già la spesa un anno prima dell'intervista, è più elevata la percentuale di quelle che provano a risparmiare sugli acquisti di abbigliamento e calzature (45,1 per cento; 59,7 per cento nel Mezzogiorno e 36,6 per cento nel Nord), di viaggi e vacanze (37,5 per cento; 52,8 per cento nel Mezzogiorno), di beni e servizi destinati alla cura e all'igiene della persona (31,6 per cento) e sugli acquisti di bevande (31,5 per cento). Per i carburanti, invece, le famiglie adottano meno spesso strategie di contenimento della spesa (22,5 per cento). La spesa per visite mediche e accertamenti periodici, in larga misura incompressibile, è, fra quelle considerate, quella sulla quale le famiglie agiscono meno per provare a limitare l'esborso. Tra quante un anno prima dell'intervista sostenevano già questa spesa, soltanto il 15,5 per cento dichiara infatti di aver speso meno, peraltro con forti differenziazioni territoriali: l'8,4 per cento nel Nord-est, il 25,6 per cento nel Sud e il 23,1 per cento nelle Isole.

Prospetto 9.1 Famiglie che hanno limitato la spesa di alcuni beni e servizi che già si acquistavano un anno prima dell'intervista per ripartizione geografica
Anno 2019, valori percentuali

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Alimentari	Bevande	Abbigliamento e calzature	Cura e igiene personale	Visite mediche e accertamenti periodici di controllo	Carburanti	Viaggi e vacanze
Nord-ovest	22,1	23,9	36,9	25,8	10,6	18,2	33,1
Nord-est	19,4	22,6	36,2	20,8	8,4	14,3	29,8
Centro	25,9	30,1	42,4	28,2	15,1	21,6	36,3
Sud	43,7	45,3	60,6	45,7	25,6	34,7	54,1
Isole	33,5	43,7	57,7	45,7	23,1	28,7	49,5
Italia	28,1	31,5	45,1	31,6	15,5	22,5	37,5

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Il supermercato e l'ipermercato sono i luoghi maggiormente utilizzati dalle famiglie italiane per la spesa alimentare (nel 2019 vi vengono effettuati, in media, il 61,8 per cento degli acquisti, dato sostanzialmente invariato rispetto al 61,5 per cento dell'anno precedente), seguiti dai negozi tradizionali (18,2 per cento) e dagli hard discount (13,2 per cento). Rispetto ai valori medi nazionali, si ricorre più spesso ai negozi tradizionali nel Sud e nelle Isole (29,6 per cento nel Sud, 24,4 per cento nelle Isole) e a supermercati ed ipermercati nel Centro e nel Nord (con una punta del 68,9 per cento nel Nord-est). Come già negli anni dal 2014 al 2018, anche nel 2019 è nelle Isole che si registra la percentuale più elevata di acquisti presso gli hard discount (18,4 per cento - Prospetto 9.2).

Prospetto 9.2 Acquisti di generi alimentari per luogo di acquisto, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza
Anni 2018-2019, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Luogo di acquisto					
	Negozi tradizionale	Mercato e ambulanti	Hard discount	Ipermercato, supermercato	Grande magazzino e catene di negozi	Azienda agricola, produttore, altro luogo e acquisto via internet
ANNO 2018						
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord-ovest	13,5	4,5	12,0	66,7	1,7	1,6
Nord-est	15,4	2,9	10,7	68,3	1,2	2,0
Centro	14,6	3,5	12,1	66,8	1,5	1,5
Sud	31,1	4,8	11,8	49,7	1,2	1,3
Isole	25,9	7,0	12,9	51,8	1,0	1,2
TIPO DI COMUNE						
Centro area metropolitana	18,4	6,3	11,3	61,1	1,6	1,3
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	17,7	3,6	11,5	64,3	1,5	1,4
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	20,6	4,1	11,2	60,3	1,3	1,7
Italia	19,3	4,3	11,8	61,5	1,4	1,5
ANNO 2019						
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord-ovest	13,2	4,1	13,4	66,3	1,6	1,5
Nord-est	13,7	2,1	12,4	68,9	0,9	1,9
Centro	13,6	3,6	11,6	68,1	1,5	1,7
Sud	29,6	4,6	12,8	50,7	1,0	1,3
Isole	24,4	5,9	18,4	49,3	1,0	1,1
TIPO DI COMUNE						
Centro area metropolitana	15,9	5,5	12,2	63,1	1,7	1,6
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	17,0	3,2	13,0	64,2	1,3	1,3
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	19,6	3,9	13,6	60,2	1,1	1,6
Italia	18,2	3,9	13,2	61,8	1,3	1,5

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

La spesa per Alimentari e bevande analcoliche nel 2019 è pari in media a 464 euro mensili, senza differenze significative rispetto ai 462 euro del 2018 (Tavola 9.7). La spesa per carni, che rappresenta il 3,8 per cento della spesa complessiva (ed è pari a 98 euro mensili), si conferma la componente alimentare più importante, seguita da pane e cereali (3,0 per cento, 76 euro mensili). Un aumento significativo di spesa si registra nel 2019 per i vegetali (63 euro mensili, +2,0 per cento rispetto all'anno precedente), che rappresentano il 2,5 per cento della spesa totale. Al contrario, diminuisce significativamente la spesa per frutta (42 euro mensili, -2,5 per cento sul 2018), che pesa sulla spesa totale per l'1,6 per cento.

La spesa per beni e servizi non alimentari nel 2019 è pari a 2.096 euro mensili, anche questa stabile rispetto al 2018 (2.110 euro). La voce di spesa più ingente è quella per Abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili, manutenzione ordinaria e straordinaria, pari a 896 euro (il 35,0 per cento del totale), seguita da quella per trasporti (288 euro, l'11,3 per cento). A seguire, nell'ordine, le spese per: Altri beni e servizi (cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e servizi finanziari),

che rappresentano il 7,4 per cento della spesa totale e che crescono, rispetto al 2018, del 3,2 per cento, attestandosi a 190 euro mensili; Servizi ricettivi e di ristorazione e Beni e servizi ricreativi, spettacoli e cultura (entrambe le voci pari a circa il 5,0 per cento del totale, circa 130 euro mensili ciascuna); Servizi sanitari e salute (4,6 per cento, 118 euro mensili); Abbigliamento e calzature (4,5 per cento, 115 euro mensili); Mobili, articoli e servizi per la casa (4,3 per cento, 110 euro).

Persistono, anche se in lieve attenuazione, i divari territoriali, legati ai differenti livelli di reddito e di prezzi al consumo e a comportamenti di spesa eterogenei. Come in passato, i livelli di spesa più elevati, e superiori alla media nazionale, si registrano nel Nord-ovest (2.810 euro), nel Nord-est (2.790) e nel Centro (2.754 euro); più bassi, e inferiori alla media nazionale, nelle Isole (2.071 euro) e nel Sud (2.068 euro). Le regioni con la spesa media mensile più elevata sono Trentino-Alto Adige (2.992 euro), Lombardia (2.965 euro) e Toscana (2.922). La Puglia e la Calabria sono le regioni con la spesa più contenuta, rispettivamente 1.996 e 1.999 euro mensili, quasi mille euro meno del Trentino-Alto Adige e della Lombardia.

Anche nel 2019, nei comuni centro di area metropolitana le famiglie spendono di più: 2.909 euro mensili, 328 euro in più delle famiglie residenti nei comuni periferici delle aree metropolitane e in quelli con almeno 50 mila abitanti e 466 euro in più delle famiglie residenti nei comuni fino a 50 mila abitanti che non appartengono alla cerchia periferica delle aree metropolitane (Tavola 9.8).

Poiché le famiglie tendono a soddisfare prima i bisogni essenziali, la quota di spesa alimentare ha un'ovvia relazione inversa con le differenti condizioni economiche, e quindi con i diversi livelli di spesa, sul territorio. La quota più bassa si registra nelle ripartizioni con i più elevati livelli di spesa (tra il 15,9 e il 17,3 per cento nelle ripartizioni del Centro-Nord, con un minimo regionale del 15,1 per cento in Trentino-Alto Adige). Le quote più elevate si registrano invece nel Sud (23,3 per cento) e nelle Isole (21,4 per cento), con un massimo regionale del 25,0 per cento in Calabria. Di converso, dove i livelli di spesa sono più elevati, si registrano quote maggiori destinate a Servizi ricettivi e di ristorazione e a Ricreazione, spettacoli e cultura. Considerati congiuntamente, i due capitoli di spesa raggiungono l'11,6 per cento nel Nord-est e l'11,0 per cento nel Nord-ovest (contro il 7,3 e il 7,4 per cento, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

La spesa media mensile aumenta al crescere dell'ampiezza familiare anche se, per la presenza di economie di scala, l'incremento è meno che proporzionale rispetto all'aumentare del numero di componenti. Nel 2019, la spesa media mensile per una famiglia di una sola persona è pari a 1.815 euro, ovvero il 69 per cento circa di quella delle famiglie di due componenti e il 61 per cento circa di quella delle famiglie di tre componenti. Osservando le differenti tipologie familiari, i livelli di spesa più bassi si registrano per le famiglie di un solo componente con 65 anni e più (1.661 euro mensili). Rispetto al 2018, sono le persone sole di 35-64 anni ad aver aumentato significativamente la loro spesa complessiva (+5,4 per cento).

La spesa per Alimentari e bevande analcoliche pesa soprattutto tra le famiglie composte da una coppia con tre o più figli (19,6 per cento della spesa totale); la stessa voce di spe-

sa assorbe, invece, il 12,7 per cento tra le coppie senza figli con persona di riferimento di 18-34 anni, per le quali, quindi, il restante 87,3 per cento è destinato a beni e servizi di tipo non alimentare (Tavola 9.9).

Anche nel 2019 si conferma un notevole differenziale di spesa tra le famiglie di soli stranieri e quelle di soli italiani, con un divario di 952 euro (1.663 contro 2.615 euro) (Prospetto 9.3).

La spesa delle famiglie di soli stranieri si concentra maggiormente su beni e servizi essenziali: il 21,8 per cento è destinato alla spesa alimentare e il 37,0 per cento all'abitazione. Analogamente agli anni precedenti, le quote destinate dalle famiglie di soli stranieri a Ricreazione, spettacoli e cultura, istruzione sono decisamente più contenute rispetto alle famiglie di soli italiani (3,3 per cento contro 5,7 per cento; rispettivamente, 55 e 149 euro mensili); lo stesso accade per Servizi sanitari e salute (3,1 per cento contro 4,7 per cento; rispettivamente, 51 e 123 euro).

Prospetto 9.3 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e cittadinanza dei componenti
Anni 2018-2019, valori in euro

CITTADINANZA DEI COMPONENTI	Alimentari e bevande non alco- liche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli e cultura, istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
ANNO 2018										
Famiglie di soli italiani	465,52	121,05	923,47	110,74	125,91	360,33	149,66	370,70	2.161,86	2.627,38
Famiglie di soli stranieri	371,84	88,94	621,48	63,06	50,35	243,37	56,40	204,82	1.328,42	1.700,26
Famiglie miste	547,64	114,54	848,93	117,38	107,40	417,98	144,88	399,99	2.151,10	2.698,74
Totale	461,70	118,88	902,77	107,93	120,74	354,45	143,71	361,07	2.109,54	2.571,24
ANNO 2019										
Famiglie di soli italiani	469,24	115,74	917,09	113,20	123,05	353,01	148,53	375,35	2.145,96	2.615,21
Famiglie di soli stranieri	362,55	84,25	615,41	62,88	51,30	228,77	55,13	202,56	1.300,31	1.662,86
Famiglie miste	535,24	149,57	838,57	110,66	115,21	448,17	155,33	434,27	2.251,78	2.787,02
Totale	464,27	114,65	896,05	109,97	118,33	347,70	142,84	366,04	2.095,58	2.559,85

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

La spesa mensile è strettamente associata anche alla condizione professionale della persona di riferimento della famiglia, che ne caratterizza fortemente le condizioni economiche e gli stili di vita. A spendere di più sono le famiglie la cui persona di riferimento è imprenditore o libero professionista (3.918 euro mensili), seguite da quelle che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente nella posizione di dirigente, quadro o impiegato (3.273 euro). Queste famiglie, rispetto a tutte le altre, destinano quote più elevate ai Servizi ricettivi e di ristorazione (rispettivamente 7,0 per cento e 7,4 per cento), a Ricreazione, spettacoli e cultura (6,0 per cento e 6,4 per cento), ad Abbiglia-

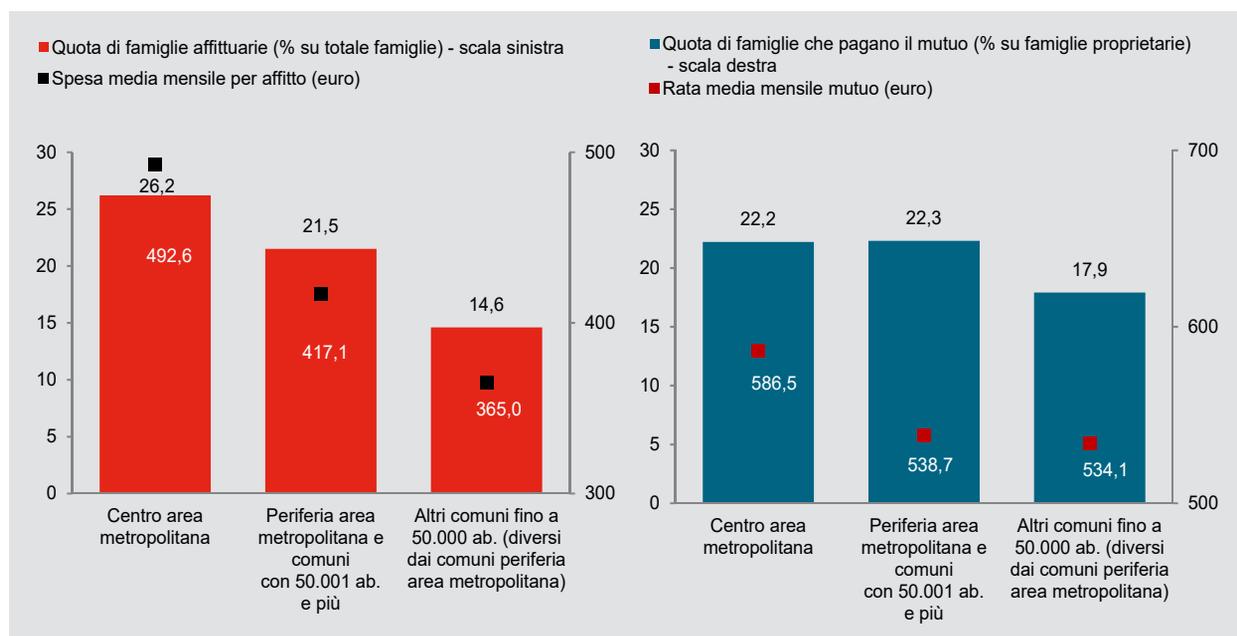
mento e calzature (5,3 per cento per entrambe) e all'Istruzione (1,4 per cento e 1,0 per cento).

I livelli di spesa più bassi si osservano invece nelle famiglie caratterizzate da condizioni economiche più precarie, vale a dire quelle con persona di riferimento inattiva ma non ritirata dal lavoro (1.805 euro mensili) o con persona di riferimento in cerca di occupazione (1.853 euro). In entrambi i casi, più di un quinto della spesa è destinato ad acquisti di Alimentari e bevande analcoliche (Tavola 9.10).

Condizione abitativa delle famiglie

Nel 2019, il 18,4 per cento delle famiglie paga un affitto per l'abitazione in cui vive. La percentuale va dal minimo delle Isole (14,5 per cento) al massimo del Nord-ovest (20,7 per cento). La spesa media per le famiglie che pagano un affitto è di 412 euro mensili a livello nazionale, più alta nel Centro (469 euro) e nel Nord (457 euro nel Nord-ovest e 435 euro nel Nord-est) rispetto a Sud (310 euro) e Isole (293 euro). La quota più elevata di famiglie in affitto si registra nei comuni centro di area metropolitana (26,2 per cento) e nei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50 mila abitanti (21,5 per cento), rispetto al 14,6 per cento dei comuni fino a 50 mila abitanti che non appartengono alla cerchia periferica delle aree metropolitane. Nei comuni centro di area metropolitana si paga mediamente un affitto pari a 493 euro mensili, 76 euro in più della media dei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50 mila abitanti, e 128 euro in più dei comuni fino a 50 mila abitanti che non fanno parte della periferia delle aree metropolitane (Figura 9.4).

Figura 9.4 Famiglie affittuarie dell'abitazione in cui vivono e spesa media per affitto. Famiglie proprietarie che pagano il mutuo e rata media del mutuo per tipo di comune di residenza
Anno 2019, valori in euro e in percentuale



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Paga un mutuo il 19,7 per cento delle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (circa 3,7 milioni). Tale quota è maggiore nel Nord (26,6 per cento nel Nord-ovest e 23,1 per cento nel Nord-est) e nel Centro (20,5 per cento) rispetto a Sud (10,9 per cento) e Isole (11,6 per cento). Per le famiglie che pagano un mutuo per l'abitazione in cui vivono l'esborso è pari, in media, a 545 euro mensili². Ad incidere sulla spesa familiare per utenze e servizi dell'abitazione è soprattutto l'acquisto di gas e altri combustibili, prevalentemente destinati al riscaldamento (66 euro al mese, che diventano 80 nel Nord-est). La seconda voce per importanza è invece la spesa per energia elettrica (51 euro), che registra il suo valore massimo nelle Isole (67 euro). La spesa per la raccolta dei rifiuti è pari, in media nazionale, a circa 20 euro mensili, mentre la spesa sostenuta dalle famiglie per la manutenzione ordinaria dell'abitazione è, in media, di 11 euro al mese (Prospetto 9.4).

Nel 2019, il 94 per cento delle famiglie possiede almeno un telefono cellulare o smartphone (95,7 per cento nel Centro e 91,9 per cento nel Sud). La quota di famiglie che possiedono un personal computer è pari al 62,8 per cento, con valori più elevati al Nord e al Centro (più di due terzi) rispetto a Sud e Isole (poco più di una famiglia su due). Infine, il possesso di condizionatori, climatizzatori e deumidificatori in Italia interessa il 43,0 per cento delle famiglie residenti, con forti differenze sul territorio e, come già nel 2018, con valori più elevati nel Nord-est (56,8 per cento) e nelle Isole (50,3 per cento) rispetto alle altre ripartizioni, dove si supera di poco una famiglia su tre (Figura 9.5).

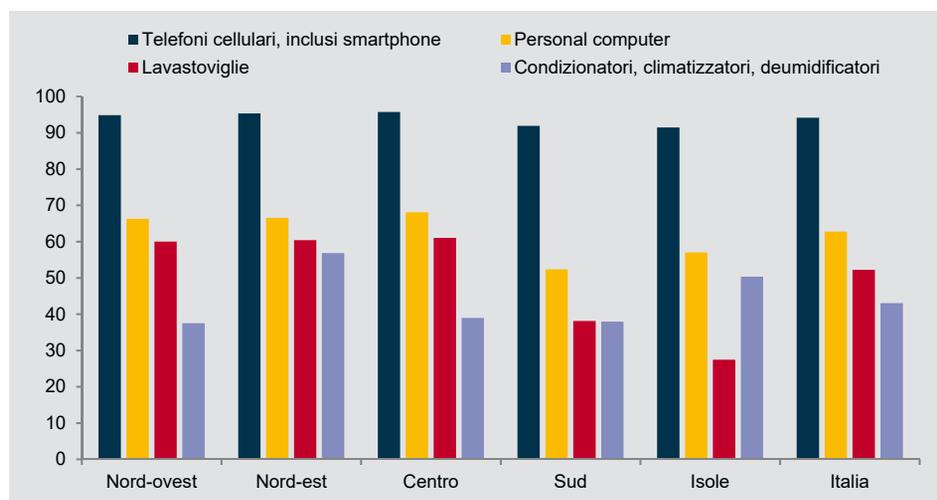
Prospetto 9.4 Spesa media mensile delle famiglie per utenze e servizi dell'abitazione per ripartizione geografica
Anni 2018-2019, valori in euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Energia elettrica	Gas e altri combustibili	Raccolta rifiuti	Manutenzione ordinaria
ANNO 2018				
Nord-ovest	46,07	75,89	16,59	12,03
Nord-est	49,07	82,42	17,20	12,62
Centro	48,37	62,86	20,96	12,34
Sud	49,30	52,31	23,04	8,01
Isole	65,23	42,87	22,78	5,79
Italia	49,83	66,03	19,62	10,70
ANNO 2019				
Nord-ovest	47,69	73,20	16,66	13,08
Nord-est	49,58	80,29	17,40	13,83
Centro	50,02	63,08	21,23	13,10
Sud	50,75	56,89	22,83	8,02
Isole	67,00	46,79	22,74	6,55
Italia	51,22	66,29	19,69	11,48

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

² Dal punto di vista economico e contabile, questa voce di bilancio è un investimento, e non rientra quindi nel computo totale della spesa per consumi.

Figura 9.5 Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

Povert  assoluta

Nel 2019, si stimano quasi 1,7 milioni di famiglie in condizione di povert  assoluta; l'incidenza   pari al 6,4 per cento³, per un totale di quasi 4,6 milioni di individui (7,7 per cento), in significativo calo rispetto al 2018 quando l'incidenza era pari, rispettivamente, al 7,0 per cento e all'8,4 per cento (Prospetto 9.5).

Fra gli individui in povert  assoluta due milioni risiedono nel Mezzogiorno (con un'incidenza del 10,1 per cento), registrando una riduzione significativa rispetto al 2018, quando l'incidenza era pari all'11,4 per cento. L'intensit  di povert  mostra una situazione peggiore nel Mezzogiorno, con un valore pari al 21,2 per cento, pi  elevato della media nazionale pari al 20,3⁴.

L'incidenza di povert  assoluta rimane elevata fra i minori (11,4 per cento), interessando 1 milione e 137mila minori, si attesta al 9,1 per cento fra le persone di et  compresa fra i 18 e i 34 anni (quasi 940 mila individui) e ha il suo minimo, come gi  negli anni scorsi, fra gli ultrasessantatrenni (4,8 per cento, interessando 658 mila persone).

3 Gli indicatori di povert  assoluta e relativa sono calcolati sulla base dei dati raccolti con l'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie. Riguardano principalmente l'incidenza e l'intensit  della povert  per le famiglie e per gli individui. L'incidenza della povert  assoluta   calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia,   considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile. Il paniere quindi si compone di tre macro-componenti – alimentare, abitazione, residuale – la cui valutazione monetaria viene effettuata sulla base del prezzo minimo accessibile per tutte le famiglie. Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia. Il valore monetario del paniere complessivo   ottenuto per somma diretta di quelli delle diverse componenti e corrisponde alla soglia di povert  assoluta. Non si tratta quindi di un'unica soglia, ma di tante soglie quante sono le combinazioni tra tipologia familiare (differenziata in base a numero ed et  dei componenti), ripartizione geografica e tipo di comune di residenza.

4 L'intensit  della povert  fra le famiglie misura quanto la spesa media delle famiglie definite povere   in percentuale inferiore alla soglia di povert  assoluta.

Prospetto 9.5 Incidenza di povertà assoluta familiare e individuale per ripartizione geografica

Anni 2018-2019, valori percentuali

ANNI	Famiglie				Individui			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2018	5,8	5,3	10,0	7,0	6,9	6,6	11,4	8,4
2019	5,8	4,5	8,6	6,4	6,8	5,6	10,1	7,7

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

In generale, l'incidenza è elevata per le famiglie con quattro o con almeno cinque componenti (rispettivamente 9,6 e 16,2 per cento). Valori elevati si confermano anche per le coppie con tre o più figli (15,8 per cento) e per le famiglie monogenitore, con un'incidenza dell'8,9 per cento, in diminuzione rispetto all'anno precedente (quando era pari a 11,4 per cento). L'incidenza più bassa si osserva nelle famiglie con e di anziani: tra le famiglie con due o più anziani è pari al 4,0 per cento, e scende al 3,1 per cento se si considerano le coppie in cui l'età della persona di riferimento della famiglia è superiore a 64 anni (Prospetto 9.6). Le famiglie con figli minori si confermano quelle maggiormente disagiate; l'incidenza di povertà, infatti, presenta valori che vanno dal 6,5 per cento delle famiglie con un figlio minore al 20,2 per cento di quelle con 3 o più figli minori. Le famiglie con almeno un figlio minore in povertà assoluta sono un milione e 100mila, con un'incidenza del 9,2 per cento (oltre tre punti più alta del 6,4 per cento medio nazionale). Fra queste ultime, le famiglie dove convivono più nuclei familiari registra il valore più alto dell'incidenza, pari al 18,0 per cento, seguita dalle coppie con tre o più figli minori (16,6 per cento). Inoltre, l'incidenza della povertà assoluta raggiunge valori elevati per le famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione (19,7 per cento, anche se in miglioramento rispetto al 27,6 per cento del 2018) o inquadrata in una posizione professionale non apicale (10,2 per cento per gli operai o assimilati), mentre rimane più contenuta per le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (4,3 per cento).

Prospetto 9.6 Incidenza di povertà assoluta familiare per numero dei componenti e tipologia familiare

Anni 2018-2019, valori percentuali

NUMERO DI COMPONENTI TIPOLOGIE FAMILIARI	2018	2019
NUMERO DI COMPONENTI		
1	5,7	5,7
2	5,6	4,3
3	6,9	6,1
4	8,9	9,6
5 o più	19,6	16,2
TIPOLOGIE FAMILIARI		
Persona sola con meno di 65 anni	6,4	5,7
Persona sola con 65 anni o più	5,1	5,7
Coppia con persona di riferimento con meno di 65 anni	5,2	3,6
Coppia con persona di riferimento con 65 anni o più	3,2	3,1
Coppia con 1 figlio	6,0	5,3
Coppia con 2 figli	8,8	8,8
Coppia con 3 o più figli	16,6	15,8
Monogenitore	11,4	8,9
Altre tipologie (con membri aggregati)	13,3	11,5

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

L'incidenza di povertà diminuisce al crescere del titolo di studio. Se la persona di riferimento della famiglia ha conseguito un titolo almeno di scuola secondaria superiore l'incidenza è pari al 3,4 per cento, mentre si attesta su valori attorno al 10,5 per cento se ha al massimo la licenza elementare.

Prospetto 9.7 Incidenza di povertà assoluta familiare per numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia
Anni 2018-2019, valori percentuali

FIGLI MINORI ANZIANI	2018	2019
FAMIGLIE CON FIGLI MINORI		
1 figlio minore	9,7	6,5
2 figli minori	11,1	10,6
3 o più figli minori	19,7	20,2
almeno 1 figlio minore	11,0	9,2
FAMIGLIE CON ANZIANI		
1 anziano	5,4	5,7
2 o più anziani	4,0	4,0
almeno 1 anziano	4,9	5,1

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

L'incidenza di povertà assoluta per le famiglie con stranieri è pari al 22,0 per cento; tale valore raggiunge il 24,4 per cento fra le famiglie composte unicamente da stranieri (nel Mezzogiorno tale valore supera il 36 per cento). Valori più contenuti dell'incidenza si mostrano per le famiglie di soli italiani (4,9 per cento), sebbene per queste stesse famiglie salga nel Mezzogiorno al 7,4 per cento (Prospetto 9.8). Complessivamente, gli individui stranieri in povertà assoluta sono oltre un milione e 400mila sul totale di quasi 4,6 milioni di individui poveri.

Prospetto 9.8 Incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica e cittadinanza dei componenti (a)
Anni 2018-2019, valori percentuali

CITTADINANZA DEI COMPONENTI	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Famiglie di soli italiani	3,7	4,0	3,3	3,1	8,9	7,4	5,3	4,9
Famiglie miste	18,8	15,7	18,2	16,1
Famiglie di soli stranieri	27,7	24,6	23,0	15,7	35,7	36,2	27,8	24,4
Famiglie con stranieri	25,2	21,9	20,5	15,5	32,3	32,1	25,1	22,0

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Il simbolo “..” rappresenta valori non significativi a motivo della scarsa numerosità campionaria.

I comuni centro delle aree metropolitane mostrano miglioramenti nei valori dell'incidenza rispetto al 2018, sia a livello nazionale (da 7,2 per cento a 5,9 per cento), sia nel Centro (da 3,5 per cento a 2,0 per cento) e nel Mezzogiorno (da 13,6 per cento a 9,8 per cento). Peggiora, invece, la situazione nei comuni più piccoli (fino a 50mila abitanti) e diversi dai comuni periferia di area metropolitana nel Nord-est: l'incidenza di povertà assoluta passa dal 5,0 per cento del 2018 al 6,6 per cento del 2019. Per i comuni centro delle aree metropolitane del Nord si confermano incidenze di povertà (7,1 per cento)

maggiori rispetto ai comuni periferici delle aree metropolitane e comuni sopra i 50mila abitanti (4,8 per cento) e ai restanti comuni più piccoli (6,1 per cento) (Prospetto 9.9).

Prospetto 9.9 Incidenza di povertà assoluta familiare per ripartizione geografica e tipologia del comune di residenza (a)
Anni 2018-2019, valori percentuali

TIPI DI COMUNE	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Centro area metropolitana	7,0	7,1	3,5	2,0	13,6	9,8	7,2	5,9
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	5,4	4,8	5,6	4,5	10,2	8,9	6,9	6,0
Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	5,7	6,1	6,4	6,3	9,2	8,2	7,0	6,9

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Il simbolo “..” rappresenta valori non significativi a motivo della scarsa numerosità campionaria.

APPROFONDIMENTI

Istat, La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/soddisfazione+cittadini>

Istat, Spesa per consumi, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/spesa+per+consumi>

Istat, La spesa per consumi delle famiglie - Anno 2019, Comunicato stampa, 09 giugno 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/244051>

Istat, Povertà, Archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/povert%C3%A0>

Istat, La povertà in Italia – Anno 2019, Comunicato stampa, 16 giugno 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/244415>

Istat, Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze - <http://www.istat.it/it/condizioni-economiche-delle-fami>

GLOSSARIO

Affitto figurativo	Valore ipotetico del canone mensile che le famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, potrebbero ottenere affittando l'abitazione. Tale definizione è conforme alla classificazione armonizzata europea dei consumi individuali secondo lo scopo (ECoicop).
Incidenza della povertà	Misura la percentuale di famiglie povere e si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti. Intensità della povertà misura quanto la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà, in percentuale.
Paniere di povertà assoluta	Rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Soglia di povertà assoluta	Rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.
Spesa per consumi delle famiglie	Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e dei servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.
Tipo di comune (Indagine Aspetti della vita quotidiana)	I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none">- comuni centro di area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;- comuni periferici di area metropolitana (costituiscono i comuni delle cinture urbane);- altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000). La soglia dei 2 mila abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.
Tipo di comune (Indagine sulle spese delle famiglie)	I comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none">- comuni centro di area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;- comuni periferia di area metropolitana e comuni con almeno 50.001 abitanti;- altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia di area metropolitana).

Tavola 9.1 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione
Anno 2019, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Soddisfazione per la vita nel complesso											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
2015	1,1	0,6	0,9	1,9	3,5	11,5	19,0	24,8	23,1	6,8	5,2	6,8	7
2016	0,7	0,4	0,7	1,3	2,7	9,1	16,2	25,4	26,9	8,4	5,7	7,0	7
2017	0,7	0,5	0,9	1,5	3,1	9,7	17,5	24,8	26,0	8,2	5,3	6,9	7
2018	0,7	0,3	0,8	1,5	2,7	8,6	16,7	25,6	27,0	9,0	5,4	7,0	7
2019 - PER REGIONE													
Piemonte	0,8	0,4	0,7	1,0	2,8	6,5	13,5	24,1	29,7	13,1	5,9	7,2	7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,4	0,2	0,5	1,0	2,0	6,3	10,3	22,6	31,2	16,0	7,4	7,5	8
Liguria	0,7	0,3	1,0	1,3	1,9	8,6	14,8	27,1	30,6	7,6	4,5	7,0	7
Lombardia	0,7	0,4	0,7	1,2	2,3	6,9	11,9	26,6	30,8	10,3	6,3	7,2	7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	0,6	0,4	0,3	1,2	1,3	4,3	7,7	20,1	36,4	17,6	8,3	7,6	8
<i>Bozano/Bozen</i>	0,8	0,2	0,5	1,2	1,2	3,8	6,7	16,6	36,6	21,5	9,0	7,8	8
<i>Trento</i>	0,5	0,5	0,2	1,1	1,3	4,9	8,7	23,4	36,1	13,8	7,7	7,5	8
Veneto	0,8	0,3	1,0	1,6	2,2	8,2	14,7	26,0	29,6	8,8	5,2	7,1	7
Friuli-Venezia Giulia	0,7	0,4	0,8	1,6	2,1	6,9	13,2	25,7	29,0	11,5	6,1	7,2	7
Emilia-Romagna	0,8	0,6	1,0	1,7	2,3	8,2	13,7	26,2	28,5	10,5	5,1	7,1	7
Toscana	0,8	0,4	0,7	1,3	1,8	7,6	15,2	28,3	27,8	8,8	6,0	7,1	7
Umbria	0,9	0,3	1,1	2,1	2,0	7,4	13,6	24,7	30,6	10,1	6,7	7,1	7
Marche	0,7	0,4	1,2	1,1	2,7	8,3	16,3	23,4	28,6	8,9	5,7	7,1	7
Lazio	0,9	0,3	0,5	1,4	2,5	9,1	16,0	26,3	26,8	8,1	6,2	7,0	7
Abruzzo	1,0	0,4	0,9	1,2	2,3	7,1	14,0	23,8	29,1	12,0	6,0	7,2	7
Molise	0,5	0,4	1,1	0,9	3,0	7,7	15,1	26,2	26,6	9,1	7,3	7,1	7
Campania	0,4	0,3	0,6	1,9	3,7	12,9	22,3	24,4	21,1	6,4	4,1	6,7	7
Puglia	0,9	0,2	1,1	1,0	2,0	8,7	16,5	26,6	25,7	9,7	5,8	7,1	7
Basilicata	1,7	0,3	0,3	1,0	2,3	9,0	19,3	24,4	23,8	10,0	6,4	7,0	7
Calabria	0,7	0,4	0,9	1,8	2,6	10,9	15,7	24,0	24,4	7,3	7,8	7,0	7
Sicilia	0,9	0,5	0,7	1,7	3,1	8,2	16,4	24,5	26,6	8,7	6,6	7,0	7
Sardegna	0,6	0,6	0,8	1,9	2,8	7,4	15,7	23,0	28,1	8,5	7,8	7,1	7
Nord-ovest	0,7	0,4	0,8	1,1	2,4	7,0	12,6	26,0	30,5	10,8	6,0	7,2	7
Nord-est	0,8	0,4	0,9	1,6	2,2	7,7	13,5	25,5	29,7	10,5	5,5	7,1	7
Centro	0,8	0,4	0,7	1,4	2,3	8,4	15,6	26,4	27,6	8,6	6,1	7,1	7
Sud	0,7	0,3	0,8	1,5	2,8	10,6	18,6	25,0	23,9	8,2	5,5	6,9	7
Isole	0,8	0,5	0,7	1,7	3,0	8,0	16,2	24,1	27,0	8,6	6,9	7,0	7
ITALIA	0,8	0,4	0,8	1,4	2,5	8,3	15,2	25,5	27,8	9,5	5,9	7,1	7

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.2 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
Anno 2019, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2015	2,9	44,6	36,3	15,0	16,8	64,3	13,6	3,9
2016	3,2	47,3	34,8	12,9	17,3	63,9	13,3	3,8
2017	3,5	47,0	35,0	13,1	16,3	64,3	14,0	4,1
2018	4,1	48,9	33,8	12,2	15,9	64,8	14,0	4,1
2019 - PER REGIONE								
Piemonte	5,5	54,4	29,6	9,6	16,7	64,0	14,4	3,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6,8	56,2	26,9	7,8	20,0	60,1	13,8	3,5
Liguria	4,5	54,0	30,7	9,2	16,3	62,9	13,7	5,5
Lombardia	5,2	57,9	26,6	8,7	16,7	66,1	12,0	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9,2	66,1	17,8	5,4	24,6	63,7	7,4	2,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	11,7	66,4	15,5	4,2	27,2	60,8	7,7	2,0
<i>Trento</i>	6,8	65,7	20,0	6,4	22,1	66,4	7,1	3,0
Veneto	5,0	55,6	27,4	10,6	16,7	64,9	12,3	4,2
Friuli-Venezia Giulia	6,0	56,0	27,9	8,4	17,6	63,0	13,7	4,0
Emilia-Romagna	5,4	56,3	28,1	9,0	17,4	62,9	13,0	5,6
Toscana	4,8	54,8	30,8	8,8	17,4	64,0	13,4	4,2
Umbria	5,0	52,8	29,9	11,4	16,5	63,8	14,4	4,4
Marche	3,7	54,2	31,2	9,1	13,9	64,9	15,3	4,1
Lazio	4,1	49,1	33,7	11,6	16,8	61,9	15,1	4,7
Abruzzo	3,0	49,5	33,0	12,1	14,2	63,0	16,0	4,0
Molise	4,4	54,3	29,6	10,1	12,0	66,2	15,5	4,2
Campania	3,5	48,1	35,8	11,5	14,1	67,1	14,2	3,2
Puglia	3,2	50,6	32,5	12,2	13,6	66,9	13,8	4,1
Basilicata	3,3	49,5	34,4	11,6	13,1	65,4	15,4	4,8
Calabria	2,6	40,3	39,0	16,4	11,1	63,0	17,9	5,8
Sicilia	3,0	41,8	39,6	14,0	16,3	60,9	16,7	4,3
Sardegna	2,8	43,4	35,4	16,5	11,8	61,9	17,9	6,9
Nord-ovest	5,2	56,5	27,8	9,0	16,7	65,2	12,8	3,6
Nord-est	5,6	56,9	26,9	9,3	17,8	63,8	12,3	4,6
Centro	4,3	51,8	32,2	10,4	16,6	63,1	14,5	4,4
Sud	3,2	48,1	34,8	12,4	13,5	66,0	14,8	4,0
Isole	2,9	42,2	38,5	14,6	15,1	61,2	17,0	5,0
ITALIA	4,4	52,1	31,3	10,7	16,0	64,2	14,0	4,2

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.2 segue

Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
 Anno 2019, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2015	34,6	56,3	6,3	1,4	24,8	58,6	12,1	3,2	14,7	51,7	25,6	6,5
2016	33,2	56,9	6,7	1,4	23,6	59,2	12,2	3,2	14,6	52,1	25,2	6,1
2017	33,0	57,1	6,9	1,5	23,1	58,6	13,5	3,3	13,7	51,9	26,7	6,2
2018	33,2	56,9	7,0	1,7	23,2	59,3	12,6	3,6	13,6	52,6	25,9	6,6
2019 - PER REGIONE												
Piemonte	37,1	52,7	7,0	1,9	25,4	58,4	11,4	3,4	17,4	54,4	21,3	5,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	34,0	54,3	6,2	2,4	26,0	58,7	10,4	2,1	19,0	52,6	20,8	4,9
Liguria	38,8	51,4	6,1	2,0	26,5	56,3	12,2	3,0	15,2	55,6	21,3	6,1
Lombardia	37,1	53,4	6,2	1,4	24,6	59,1	11,1	3,3	15,3	56,5	21,4	5,0
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	41,2	50,8	4,7	1,4	29,6	57,1	8,7	2,7	21,6	57,9	14,3	4,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>41,7</i>	<i>49,8</i>	<i>4,5</i>	<i>1,5</i>	<i>30,4</i>	<i>56,8</i>	<i>8,4</i>	<i>1,9</i>	<i>23,7</i>	<i>59,5</i>	<i>11,5</i>	<i>2,8</i>
<i>Trento</i>	<i>40,7</i>	<i>51,8</i>	<i>4,8</i>	<i>1,3</i>	<i>28,8</i>	<i>57,4</i>	<i>8,9</i>	<i>3,4</i>	<i>19,6</i>	<i>56,4</i>	<i>16,9</i>	<i>5,6</i>
Veneto	36,5	51,9	7,3	2,4	22,6	57,9	13,2	4,3	13,8	52,1	25,2	6,9
Friuli-Venezia Giulia	35,1	54,3	6,3	2,4	24,3	58,2	12,1	3,5	15,8	53,1	22,6	6,6
Emilia-Romagna	37,1	53,3	6,0	2,3	25,4	56,2	12,4	4,7	16,8	52,1	24,1	5,8
Toscana	36,6	53,6	6,9	2,0	25,0	57,4	13,3	3,4	14,6	55,3	23,1	6,1
Umbria	37,5	52,0	7,3	2,4	26,3	59,5	10,4	3,0	17,2	52,2	22,9	7,0
Marche	32,6	55,8	7,4	1,9	22,8	56,9	15,1	2,9	13,3	54,2	24,8	5,3
Lazio	31,2	55,9	8,9	2,4	23,5	57,7	13,0	4,3	15,3	53,5	22,9	6,6
Abruzzo	30,4	56,9	8,1	1,9	22,2	58,7	13,1	3,1	11,2	53,8	24,9	7,1
Molise	30,3	58,2	7,7	1,4	19,7	63,6	11,8	3,2	11,3	57,6	22,6	6,5
Campania	26,5	64,1	6,7	1,3	19,2	62,5	14,5	2,4	10,9	53,2	28,2	6,1
Puglia	26,1	63,4	7,3	1,5	17,7	65,1	12,6	3,0	10,6	56,1	24,5	7,0
Basilicata	30,5	60,2	5,8	2,6	21,3	63,0	11,2	3,3	12,4	54,8	24,0	7,5
Calabria	27,7	60,9	7,0	1,9	19,7	62,0	13,6	2,6	10,2	52,2	27,8	6,9
Sicilia	30,7	61,4	5,1	1,0	21,7	60,2	13,6	2,7	11,5	51,0	29,4	6,1
Sardegna	30,0	58,6	7,5	1,9	21,9	60,1	12,5	3,7	12,9	50,8	27,6	6,5
Nord-ovest	37,2	53,0	6,4	1,6	25,0	58,6	11,3	3,3	15,9	55,8	21,4	5,2
Nord-est	37,0	52,6	6,5	2,3	24,5	57,2	12,4	4,2	15,8	52,7	23,5	6,2
Centro	33,5	54,9	8,0	2,2	24,1	57,6	13,2	3,7	15,0	54,1	23,2	6,3
Sud	27,2	62,5	7,0	1,6	19,2	62,8	13,5	2,7	10,8	54,2	26,4	6,6
Isole	30,5	60,7	5,7	1,2	21,7	60,2	13,4	2,9	11,9	51,0	29,0	6,2
ITALIA	33,4	56,3	6,8	1,8	23,0	59,3	12,6	3,4	14,1	53,9	24,2	6,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.3 Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica
Anno 2019, per 100 occupati della stessa zona (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2015	14,8	58,8	18,9	3,5	15,4	61,1	17,0	3,4	15,0	59,8	18,1	3,5
2016	15,8	59,5	17,6	2,8	16,3	61,2	16,0	2,7	16,0	60,2	16,9	2,7
2017	15,6	59,9	17,9	2,9	16,0	61,0	16,1	3,1	15,8	60,4	17,2	3,0
2018	15,4	60,7	18,2	3,1	16,2	61,4	17,0	3,0	15,7	61,0	17,7	3,0
2019 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord-ovest	18,1	60,3	15,4	3,1	16,2	60,6	16,9	3,3	17,3	60,5	16,0	3,2
Nord-est	18,2	61,2	13,5	3,7	16,7	61,5	15,2	3,8	17,6	61,3	14,3	3,7
Centro	17,2	61,2	16,1	2,1	17,6	61,3	14,5	4,2	17,4	61,2	15,4	3,0
Sud	15,4	58,9	19,4	2,9	15,1	60,9	18,0	3,2	15,3	59,6	18,9	3,0
Isole	13,3	63,7	17,1	2,8	16,6	63,3	15,5	2,1	14,5	63,6	16,5	2,5
Italia	17,0	60,7	16,1	2,9	16,5	61,2	16,0	3,5	16,8	60,9	16,1	3,2

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.4 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione
Anno 2019, per 100 famiglie della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiolata	Molto peggiolata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2015	5,0	52,3	31,7	10,4	1,1	55,7	36,3	6,3
2016	6,4	58,3	26,9	7,9	1,2	58,8	33,6	5,6
2017	7,4	59,5	25,4	6,8	1,1	57,3	35,6	5,2
2018	8,1	62,5	22,7	5,9	1,3	59,0	34,1	5,0
2019 - PER REGIONE								
Piemonte	9,1	63,3	22,3	5,3	1,4	61,3	33,9	3,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9,6	64,8	21,1	4,5	3,9	65,5	29,0	1,6
Liguria	8,0	66,9	21,8	3,2	0,9	65,8	31,0	2,1
Lombardia	11,9	65,6	19,2	3,2	1,6	69,1	26,9	2,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10,5	73,8	14,2	1,5	3,5	74,2	21,1	1,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,9</i>	<i>79,1</i>	<i>8,9</i>	<i>1,1</i>	<i>5,1</i>	<i>77,6</i>	<i>16,5</i>	<i>0,8</i>
<i>Trento</i>	<i>10,1</i>	<i>68,7</i>	<i>19,3</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>71,0</i>	<i>25,4</i>	<i>1,6</i>
Veneto	11,7	59,3	24,2	4,6	1,4	62,2	32,6	3,6
Friuli-Venezia Giulia	9,3	66,8	19,4	4,2	1,6	68,2	27,5	2,5
Emilia-Romagna	9,9	67,1	18,5	4,2	0,8	68,0	27,5	3,4
Toscana	8,5	65,2	21,5	4,6	1,8	64,1	29,8	4,1
Umbria	7,5	62,2	23,8	6,5	1,3	62,6	30,1	5,9
Marche	8,6	67,0	18,7	5,7	0,5	64,5	31,1	3,9
Lazio	9,1	62,3	23,9	4,6	2,6	62,4	31,1	3,7
Abruzzo	5,6	66,8	22,5	5,1	0,7	60,9	34,1	4,3
Molise	8,1	66,8	20,0	5,1	0,5	67,0	28,1	4,3
Campania	6,6	69,9	19,2	4,3	1,5	60,7	33,8	4,0
Puglia	5,9	68,2	20,8	5,0	1,3	60,6	32,6	5,4
Basilicata	6,2	70,4	19,5	4,0	0,8	64,6	30,6	4,1
Calabria	8,0	63,7	20,8	7,3	1,8	56,4	35,6	6,0
Sicilia	6,0	63,5	24,3	5,9	1,1	55,4	37,5	5,7
Sardegna	8,5	63,1	20,6	7,8	1,3	59,5	32,3	6,9
Nord-ovest	10,7	65,1	20,3	3,8	1,5	66,6	29,3	2,6
Nord-est	10,6	64,5	20,5	4,2	1,4	66,2	29,0	3,2
Centro	8,7	63,7	22,6	4,9	2,0	63,2	30,6	4,0
Sud	6,5	68,2	20,3	5,0	1,4	60,4	33,5	4,7
Isole	6,6	63,4	23,4	6,4	1,2	56,5	36,1	6,0
ITALIA	8,9	65,2	21,1	4,6	1,5	63,4	31,1	3,8

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 9.5 Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione
Anno 2019, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2015	20,6	55,3	26,6	37,2	35,0	22,3	28,9
2016	20,2	55,5	25,6	36,4	34,1	21,6	28,5
2017	20,0	55,8	25,9	36,3	34,3	23,4	29,9
2018	18,3	54,8	24,2	35,0	33,8	22,5	27,6
2019 - PER REGIONE							
Piemonte	16,0	44,1	18,2	33,9	30,9	23,8	28,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22,9	47,8	19,2	27,1	19,3	25,7	35,6
Liguria	17,8	54,2	19,5	33,6	33,7	21,5	27,4
Lombardia	11,1	43,0	15,7	27,4	22,6	20,9	27,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11,6	35,2	14,7	21,5	17,9	12,9	20,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,7</i>	<i>27,0</i>	<i>15,4</i>	<i>21,9</i>	<i>17,9</i>	<i>11,3</i>	<i>17,7</i>
<i>Trento</i>	<i>12,4</i>	<i>42,9</i>	<i>14,0</i>	<i>21,0</i>	<i>18,0</i>	<i>14,4</i>	<i>22,8</i>
Veneto	11,7	46,5	16,7	31,7	24,4	19,7	24,2
Friuli-Venezia Giulia	14,8	46,4	16,4	26,5	30,3	21,9	24,3
Emilia-Romagna	14,3	50,0	19,5	31,4	33,9	21,5	26,6
Toscana	15,2	52,9	18,3	29,3	36,0	19,9	27,4
Umbria	15,3	50,8	19,6	29,9	37,0	18,9	27,4
Marche	17,3	50,2	23,2	32,4	31,7	20,2	26,0
Lazio	16,1	53,7	23,5	33,8	41,8	20,1	21,0
Abruzzo	18,4	53,9	21,3	38,0	30,0	20,7	28,9
Molise	16,3	53,3	15,2	31,8	23,3	17,7	29,7
Campania	26,8	67,7	35,6	45,8	43,3	25,8	36,0
Puglia	14,0	57,2	24,3	36,3	36,5	14,8	20,1
Basilicata	22,6	61,3	26,0	42,6	34,3	24,2	34,7
Calabria	27,4	70,2	35,3	44,6	41,0	31,0	41,4
Sicilia	23,7	64,3	31,3	44,9	42,8	24,5	27,5
Sardegna	11,6	55,3	15,5	25,2	21,0	14,8	22,3
Nord-ovest	13,3	44,5	16,8	29,8	26,0	21,8	28,1
Nord-est	13,1	46,9	17,6	30,2	28,3	20,0	24,8
Centro	15,9	52,8	21,6	31,9	38,4	20,0	24,1
Sud	21,8	62,9	29,9	41,6	38,7	22,5	31,1
Isole	20,5	61,9	27,1	39,7	37,0	21,9	26,1
ITALIA	16,4	52,5	21,8	33,9	32,9	21,2	27,1

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 9.6 Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza
Anno 2019, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccomandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccomandate
2015	36,4	22,3	45,7	52,2	66,6	42,1	48,0	54,3	61,4	39,9
2016	34,9	22,7	44,5	51,5	64,3	36,7	41,3	47,5	56,0	36,1
2017	35,6	23,8	42,7	52,7	63,4	32,4	36,7	40,8	49,6	32,3
2018	36,3	25,0	43,7	54,9	63,3	31,9	36,0	39,6	48,1	31,4
2019 - PER REGIONE										
Piemonte	38,3	26,4	52,7	55,6	66,7	27,2	20,7	28,4	35,2	27,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40,2	7,4	58,1	33,5	69,0	14,7	16,8	17,1	21,6	16,5
Liguria	32,5	26,5	45,1	51,4	64,7	36,2	31,3	34,9	32,5	32,5
Lombardia	38,7	25,9	39,5	52,0	64,5	33,7	31,5	31,6	29,6	32,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	38,2	11,8	41,1	28,5	56,2	15,0	12,3	12,9	6,8	13,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	34,9	15,0	43,7	32,6	57,1	12,8	12,6	9,2	6,0	15,5
<i>Trento</i>	41,3	9,2	38,5	24,1	55,4	17,2	11,6	15,5	7,7	11,7
Veneto	37,4	19,6	46,3	41,5	65,8	26,0	23,8	23,4	35,7	25,3
Friuli-Venezia Giulia	39,2	21,8	45,2	44,1	68,5	25,9	21,9	23,0	31,6	23,5
Emilia-Romagna	38,2	20,1	55,1	46,2	65,3	31,3	32,2	24,0	24,6	31,8
Toscana	34,4	30,5	52,7	51,4	68,9	30,5	21,3	28,8	34,5	29,0
Umbria	34,5	33,1	57,9	42,5	66,8	30,1	31,2	36,6	44,6	26,0
Marche	35,8	22,5	50,1	47,7	65,3	23,0	30,3	21,2	35,5	21,7
Lazio	34,1	50,0	40,8	61,4	62,9	40,2	38,1	41,6	45,1	38,2
Abruzzo	38,0	25,5	53,5	59,9	73,1	31,4	35,3	31,5	40,9	33,3
Molise	37,0	19,9	44,7	49,8	71,2	32,7	25,1	37,1	46,5	28,2
Campania	32,5	31,4	32,0	66,7	59,0	41,5	47,6	53,7	63,3	40,0
Puglia	35,1	32,0	41,4	61,5	63,7	32,6	40,1	45,2	58,5	32,3
Basilicata	35,1	20,0	39,2	57,9	69,1	38,3	27,4	39,7	52,9	39,4
Calabria	37,3	27,9	42,9	70,9	64,9	43,9	46,7	52,4	57,7	46,2
Sicilia	32,8	40,1	32,7	70,9	56,8	45,6	49,4	51,6	67,7	46,9
Sardegna	38,3	31,9	44,7	66,3	66,4	47,9	54,4	47,3	60,5	42,0
Nord-ovest	38,0	25,9	43,8	52,9	65,1	31,9	28,5	30,9	31,6	30,9
Nord-est	38,0	19,3	49,1	42,8	65,1	27,0	25,1	23,0	29,9	26,6
Centro	34,4	39,0	47,0	54,3	65,4	34,1	31,5	35,0	40,5	32,2
Sud	34,7	29,7	38,9	64,0	63,2	37,8	43,3	47,9	57,7	37,4
Isole	34,2	37,8	35,8	69,4	59,3	46,3	50,8	50,3	65,8	45,5
ITALIA	36,1	29,2	43,5	54,8	64,1	34,3	35,5	38,5	46,9	33,1
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	33,7	62,5	43,8	69,6	63,5	45,6	49,0	54,0	59,9	44,2
Comuni periferia dell'area metropolitana	35,5	28,9	39,0	60,7	62,9	38,5	43,1	43,3	58,4	37,1
Comuni fino a 2.000 abitanti	42,2	7,0	46,0	47,3	69,0	20,5	16,7	23,9	30,1	19,4
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	39,1	12,2	44,2	47,1	65,5	28,6	29,9	30,7	39,1	27,7
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	35,3	24,1	43,3	50,3	63,1	32,7	33,3	37,8	49,7	32,8
Comuni da 50.001 abitanti e più	34,1	41,9	45,4	56,6	63,7	35,8	43,2	38,5	49,6	32,0
Totale	36,1	29,2	43,5	54,8	64,1	34,3	35,5	38,5	46,9	33,1

Fonte: Istat. Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 9.7 Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica e capitolo di spesa
Anni 2018-2019, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
2014	2.798,68	2.776,51	2.608,45	2.002,78	1.871,25	2.488,50
2015	2.836,32	2.757,32	2.599,68	2.019,47	1.891,78	2.499,37
2016	2.839,10	2.806,40	2.612,45	2.051,22	1.942,28	2.524,38
2017	2.874,77	2.843,85	2.678,71	2.071,22	1.982,88	2.563,94
ANNO 2018						
Pane e cereali	78,79	76,61	75,80	72,16	72,94	75,73
Carni	96,01	88,07	96,53	108,50	99,05	97,52
Pesci e prodotti ittici	35,81	33,68	43,71	49,85	42,70	40,71
Latte, formaggi e uova	60,39	60,32	57,46	59,85	49,76	58,54
Oli e grassi	16,75	14,74	17,19	17,95	15,75	16,59
Frutta	46,16	45,19	42,82	41,29	36,61	43,25
Vegetali	63,08	60,31	63,49	64,25	56,59	62,18
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	21,00	20,52	18,67	17,17	16,55	19,15
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (a)	13,07	11,11	9,57	8,40	9,53	10,60
Caffè, the, cacao	14,84	13,70	15,03	14,80	14,24	14,58
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	23,19	20,47	21,66	23,62	27,01	22,84
Alimentari e bevande analcoliche	469,09	444,70	461,93	477,83	440,73	461,70
Bevande alcoliche e tabacchi	49,51	44,12	45,82	48,14	41,54	46,57
Abbigliamento e calzature	128,67	116,65	106,82	120,99	116,19	118,88
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili di cui:	1.004,92	981,23	1.036,38	676,81	677,36	902,77
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	24,82	36,85	24,66	13,14	17,37	23,89
<i>Affitti figurativi</i>	640,43	633,61	714,13	432,29	442,03	589,27
Mobili, articoli e servizi per la casa	120,43	112,96	111,99	86,74	99,85	107,93
Servizi sanitari e spese per la salute	135,39	133,87	120,57	98,45	102,28	120,74
Trasporti	339,28	341,99	293,04	215,46	228,14	292,39
Comunicazioni	65,96	64,38	63,12	54,61	60,24	62,06
Ricreazione, spettacoli e cultura	153,80	152,48	137,39	86,95	74,96	127,71
Istruzione	20,58	18,15	15,60	11,03	10,55	16,00
Servizi ricettivi e di ristorazione	165,91	164,00	139,31	70,92	74,87	130,37
Altri beni e servizi (b)	212,07	208,17	191,04	139,09	141,79	184,13
Non alimentari	2.396,52	2.338,02	2.261,08	1.609,18	1.627,77	2.109,54
SPESA TOTALE	2.865,61	2.782,72	2.723,01	2.087,01	2.068,49	2.571,24
ANNO 2019						
Pane e cereali	78,93	76,84	76,83	73,67	73,97	76,45
Carni	96,31	87,39	98,46	109,73	100,61	98,29
Pesci e prodotti ittici	35,59	34,02	46,16	50,24	41,99	41,22
Latte, formaggi e uova	60,10	60,33	59,02	61,87	48,89	59,12
Oli e grassi	15,13	14,23	17,43	17,91	14,32	15,93
Frutta	43,98	43,63	43,13	40,24	36,70	42,18
Vegetali	63,34	60,73	67,21	64,78	58,83	63,45
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	20,34	20,47	18,91	17,55	17,41	19,17
Piatti pronti e altre preparazioni alimentari (prodotti alimentari n.a.c.) (a)	13,80	11,72	9,82	8,76	8,86	10,99
Caffè, the, cacao	14,40	13,89	16,39	14,87	14,32	14,80
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	22,95	20,45	22,28	22,68	26,71	22,66
Alimentari e bevande analcoliche	464,87	443,70	475,64	482,30	442,60	464,27
Bevande alcoliche e tabacchi	49,48	44,96	47,11	44,86	39,65	46,10
Abbigliamento e calzature	114,67	111,01	107,90	120,44	122,92	114,65
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili di cui:	1.004,98	973,44	1.025,65	662,82	676,22	896,05
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	31,85	40,58	21,34	14,88	19,34	26,51
<i>Affitti figurativi</i>	627,43	625,05	705,75	416,43	432,56	577,89
Mobili, articoli e servizi per la casa	118,77	123,08	114,78	87,69	97,37	109,97
Servizi sanitari e spese per la salute	128,17	129,46	120,29	100,05	104,12	118,33
Trasporti	326,75	341,12	295,61	212,96	224,85	288,39
Comunicazioni	63,32	60,40	61,30	52,14	57,10	59,31
Ricreazione, spettacoli e cultura	147,21	159,40	141,13	81,22	76,97	127,01
Istruzione	18,74	19,65	16,49	9,99	11,31	15,83
Servizi ricettivi e di ristorazione	163,31	162,92	142,97	69,19	76,13	129,98
Altri beni e servizi (b)	210,02	220,83	205,26	143,82	141,54	189,96
Non alimentari	2.345,40	2.346,27	2.278,49	1.585,20	1.628,17	2.095,58
SPESA TOTALE	2.810,27	2.789,97	2.754,12	2.067,50	2.070,78	2.559,85

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Prodotti alimentari non altrove classificati, includono sale, spezie, condimenti e alimenti per bambini.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.8 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza
Anni 2018-2019, valori in euro

REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
REGIONI										
ANNO 2018										
Piemonte	468,56	100,98	931,53	112,38	130,63	364,35	155,51	379,83	2.175,22	2.643,78
V. d'Aosta/V. d'Aoste	520,09	161,57	1.011,49	193,37	162,33	387,36	176,52	405,20	2.497,82	3.017,91
Liguria	424,36	82,99	980,04	109,77	119,96	290,96	144,47	384,35	2.112,56	2.536,91
Lombardia	476,36	148,56	1.042,14	124,89	139,82	443,62	188,01	456,70	2.543,75	3.020,11
Trentino-Alto Adige/Südtirol	453,86	125,58	1.081,32	107,86	131,80	423,84	191,07	429,94	2.491,40	2.945,26
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>492,38</i>	<i>136,07</i>	<i>1.289,67</i>	<i>119,03</i>	<i>120,99</i>	<i>451,96</i>	<i>207,99</i>	<i>506,47</i>	<i>2.832,17</i>	<i>3.324,56</i>
<i>Trento</i>	<i>417,59</i>	<i>115,71</i>	<i>885,21</i>	<i>97,36</i>	<i>141,96</i>	<i>397,36</i>	<i>175,14</i>	<i>357,90</i>	<i>2.170,64</i>	<i>2.588,23</i>
Veneto	432,51	116,94	947,77	122,13	133,83	390,23	167,59	390,54	2.269,03	2.701,54
Friuli-V. Giulia	411,90	100,97	932,32	114,92	123,40	339,11	149,07	365,24	2.125,02	2.536,93
Emilia-Romagna	464,43	118,72	1.006,77	104,07	137,31	437,97	175,19	454,16	2.434,18	2.898,61
Toscana	476,87	106,34	1.096,47	114,64	117,34	404,98	166,83	415,65	2.422,25	2.899,12
Umbria	417,44	93,07	740,55	100,61	96,54	363,37	143,87	327,29	1.865,32	2.282,75
Marche	465,61	116,67	788,08	90,81	100,16	346,82	115,12	323,37	1.881,02	2.346,63
Lazio	458,19	106,71	1.102,23	117,13	131,02	327,01	154,90	371,53	2.310,54	2.768,73
Abruzzo	461,82	101,09	816,05	76,87	96,18	290,59	143,21	299,08	1.823,07	2.284,88
Molise	482,33	134,02	673,35	84,03	98,87	366,06	108,34	261,22	1.725,89	2.208,22
Campania	505,06	122,43	699,65	85,96	94,34	237,06	107,98	269,51	1.616,93	2.121,99
Puglia	459,45	120,62	672,71	85,87	96,61	295,38	84,14	240,21	1.595,53	2.054,98
Basilicata	499,31	135,46	569,11	125,98	104,28	304,34	77,40	262,80	1.579,38	2.078,69
Calabria	444,77	125,27	558,84	86,36	113,00	269,28	71,39	232,79	1.456,94	1.901,71
Sicilia	448,09	117,65	641,83	98,66	108,47	289,61	78,51	253,16	1.587,89	2.035,98
Sardegna	420,31	112,12	775,91	103,15	85,11	284,96	104,93	272,19	1.738,36	2.158,68
Italia	461,70	118,88	902,77	107,93	120,74	354,45	143,71	361,07	2.109,54	2.571,24
ANNO 2019										
Piemonte	475,33	92,33	932,32	103,83	118,23	346,24	151,50	363,44	2.107,89	2.583,22
V. d'Aosta/V. d'Aoste	495,65	149,23	1.010,88	119,74	123,26	372,89	146,75	387,10	2.309,85	2.805,50
Liguria	443,73	89,00	978,65	100,90	109,35	276,84	131,84	369,31	2.055,90	2.499,63
Lombardia	463,40	128,58	1.041,89	128,49	135,90	429,31	178,52	459,01	2.501,70	2.965,10
Trentino-Alto Adige/Südtirol	453,09	120,69	1.062,90	134,68	121,69	425,30	184,48	488,91	2.538,64	2.991,73
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>509,27</i>	<i>142,57</i>	<i>1.289,52</i>	<i>159,59</i>	<i>142,78</i>	<i>455,97</i>	<i>219,92</i>	<i>597,27</i>	<i>3.007,62</i>	<i>3.516,89</i>
<i>Trento</i>	<i>400,00</i>	<i>100,00</i>	<i>848,73</i>	<i>111,14</i>	<i>101,75</i>	<i>396,32</i>	<i>150,98</i>	<i>386,50</i>	<i>2.095,43</i>	<i>2.495,43</i>
Veneto	426,66	116,73	915,12	115,35	143,89	393,76	171,61	397,79	2.254,25	2.680,91
Friuli-V. Giulia	439,36	90,11	949,56	112,83	130,33	341,93	165,77	381,18	2.171,71	2.611,06
Emilia-Romagna	460,39	108,73	1.020,04	131,30	116,07	420,77	189,21	460,24	2.446,35	2.906,75
Toscana	482,14	100,12	1.098,49	122,07	119,33	403,28	171,55	425,45	2.440,29	2.922,43
Umbria	437,83	100,52	745,84	111,12	97,95	420,29	160,95	372,25	2.008,93	2.446,76
Marche	474,23	133,38	793,13	101,40	97,78	331,52	123,66	347,58	1.928,46	2.402,69
Lazio	477,42	107,61	1.077,53	114,02	129,62	325,00	156,74	391,57	2.302,09	2.779,50
Abruzzo	419,28	100,29	778,81	71,16	102,99	337,39	104,15	279,25	1.774,04	2.193,32
Molise	486,65	139,66	714,83	73,82	99,74	296,78	105,35	254,42	1.684,60	2.171,25
Campania	512,35	129,38	675,30	86,58	97,93	250,03	100,73	261,64	1.601,59	2.113,94
Puglia	452,77	111,10	658,32	96,96	95,74	254,17	74,21	252,76	1.543,27	1.996,04
Basilicata	492,78	114,82	567,09	83,44	107,65	284,48	86,77	266,03	1.510,28	2.003,06
Calabria	499,74	127,39	576,95	87,21	110,15	266,66	89,33	241,20	1.498,90	1.998,64
Sicilia	448,31	132,07	630,66	92,53	109,39	280,50	79,92	244,61	1.569,68	2.017,99
Sardegna	426,88	97,73	801,73	110,69	89,61	285,93	111,30	292,32	1.789,29	2.216,17
Italia	464,27	114,65	896,05	109,97	118,33	347,70	142,84	366,04	2.095,58	2.559,85

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.8 segue Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa, regione e tipo di comune di residenza
Anni 2018-2019, valori in euro

REGIONI TIPI DI COMUNE	Alimentari e bevande analcoliche	Non alimentare							Totale non alimentare	Spesa totale
		Abbiglia- mento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione, bevande alcoliche e tabacchi, altri beni e servizi (a)		
TIPO DI COMUNE										
ANNO 2018										
Comuni centro dell'area metropolitana	429,55	114,38	1.180,10	124,25	133,26	316,02	166,51	401,68	2.436,20	2.865,75
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	470,72	123,38	923,01	115,27	119,79	359,07	152,56	374,10	2.167,19	2.637,92
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	466,87	117,97	808,60	99,28	117,42	363,75	132,35	342,20	1.981,58	2.448,45
ANNO 2019										
Comuni centro dell'area metropolitana	441,41	106,90	1.179,63	130,70	133,66	333,05	164,91	418,86	2.467,71	2.909,13
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	467,93	112,29	906,54	111,73	118,98	343,85	147,87	371,80	2.113,07	2.581,00
Altri comuni fino a 50.000 abitanti	469,36	118,20	804,45	102,77	113,33	354,13	133,56	347,03	1.973,48	2.442,84

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) Gli altri beni e servizi includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.9 Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare e capitolo di spesa
Anni 2018-2019, valori in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Tipologie familiari											Totale
	Persona sola <35 anni	Persona sola 35-64 anni	Persona sola >= 65 anni	Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	Coppia senza figli con p.r. >= 65 anni (a)	Coppia con 1 figlio	Coppia con 2 figli	Coppia con 3 o più figli	Mono- genitore	Altre tipologie	
2014	1.753,20	1.951,09	1.630,29	2.391,18	2.734,40	2.489,57	2.992,92	3.237,06	3.228,92	2.354,47	2.649,03	2.488,50
2015	1.674,65	1.985,08	1.641,43	2.424,89	2.833,09	2.538,77	2.973,94	3.167,70	3.350,24	2.439,11	2.661,35	2.499,37
2016	1.715,55	1.952,01	1.634,57	2.537,83	2.874,37	2.617,11	2.997,30	3.255,52	3.173,66	2.466,56	2.643,12	2.524,38
2017	1.601,19	2.041,77	1.663,25	2.615,26	2.957,31	2.673,56	3.032,13	3.253,29	3.330,36	2.480,17	2.704,08	2.563,94
ANNO 2018												
Alimentari e bevande analcoliche	254,57	280,08	295,20	343,24	478,86	516,73	556,09	634,84	702,01	442,19	577,76	461,70
Bevande alcoliche e tabacchi	39,56	41,38	19,70	60,42	61,95	44,66	56,37	59,13	61,97	41,40	61,55	46,57
Abbigliamento e calzature	85,98	80,65	41,85	163,68	134,13	92,54	168,27	198,48	190,42	112,17	115,26	118,88
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	681,59	755,01	805,59	863,42	980,97	1.057,91	968,26	956,26	922,33	860,31	947,53	902,77
Mobili, articoli e servizi per la casa	53,65	68,13	91,93	101,95	113,69	118,22	120,82	141,92	128,28	110,04	114,24	107,93
Servizi sanitari e spese per la salute	41,57	70,93	104,93	93,79	149,47	178,64	131,50	133,77	119,53	110,26	117,17	120,74
Trasporti	265,44	203,95	72,79	479,46	405,90	241,87	411,87	465,68	431,64	240,18	306,57	292,39
Comunicazioni	48,44	43,59	37,18	67,34	68,31	58,01	75,21	86,74	84,91	64,03	72,39	62,06
Ricreazione, spettacoli e cultura	89,10	99,13	53,91	139,36	157,98	109,41	164,66	200,52	197,56	116,92	120,53	127,71
Istruzione	12,32	4,52	0,50	11,70	6,74	1,06	23,33	45,61	42,55	23,19	19,23	16,00
Servizi ricettivi e di ristorazione	165,91	123,45	40,77	232,21	181,11	77,38	177,12	199,77	161,73	113,11	119,76	130,37
Altri beni e servizi (b)	121,17	135,33	91,18	235,83	228,56	178,07	235,61	257,38	220,43	178,94	209,77	184,13
Non alimentari	1.604,73	1.626,07	1.360,34	2.449,17	2.488,82	2.157,77	2.533,01	2.745,24	2.561,34	1.970,54	2.203,99	2.109,54
SPESA TOTALE	1.859,30	1.906,15	1.655,54	2.792,41	2.967,67	2.674,49	3.089,10	3.380,08	3.263,35	2.412,73	2.781,75	2.571,24
ANNO 2019												
Alimentari e bevande analcoliche	251,79	300,24	304,90	370,94	468,17	518,00	561,19	623,89	683,15	461,03	582,83	464,27
Bevande alcoliche e tabacchi	41,88	44,74	19,09	55,14	63,44	42,59	57,36	54,06	61,06	39,90	65,14	46,10
Abbigliamento e calzature	96,55	81,75	41,33	160,41	115,72	85,97	150,19	200,08	205,43	114,99	120,18	114,65
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	636,00	792,77	789,27	818,20	953,43	1.055,27	942,08	954,37	974,37	860,14	915,33	896,05
Mobili, articoli e servizi per la casa	67,61	72,40	90,92	223,24	126,56	115,12	129,96	125,28	145,18	98,02	120,04	109,97
Servizi sanitari e spese per la salute	40,20	73,20	97,08	106,15	132,48	181,64	130,39	130,62	148,73	101,14	113,65	118,33
Trasporti	197,90	224,14	82,64	446,69	372,88	228,78	392,21	450,29	481,34	265,53	334,02	288,39
Comunicazioni	41,62	42,06	36,01	63,94	65,45	59,38	72,28	78,86	84,30	59,07	74,67	59,31
Ricreazione, spettacoli e cultura	99,91	99,89	53,37	178,98	144,60	111,22	158,56	200,66	209,44	120,87	121,85	127,01
Istruzione	10,05	4,47	0,46	10,04	6,63	1,36	23,84	44,00	61,36	20,96	15,69	15,83
Servizi ricettivi e di ristorazione	166,13	129,92	43,98	208,09	176,23	77,85	167,18	202,01	183,47	114,70	120,40	129,98
Altri beni e servizi (b)	125,88	143,23	102,19	278,12	234,92	180,66	238,81	261,19	243,22	191,13	199,79	189,96
Non alimentari	1.523,74	1.708,57	1.356,34	2.548,99	2.392,36	2.139,82	2.462,84	2.701,43	2.797,88	1.986,46	2.200,76	2.095,58
SPESA TOTALE	1.775,52	2.008,82	1.661,25	2.919,93	2.860,52	2.657,83	3.024,03	3.325,32	3.481,03	2.447,49	2.783,59	2.559,85

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) p.r. = persona di riferimento.

(b) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Tavola 9.10 Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa (a)
Anni 2018-2019, valori in euro

CAPITOLI DI SPESA	Occupati				Non occupati			Totale
	Dipendenti		Indipendenti		In cerca di occupazione	Inattivi		
	Dirigente, quadro e impiegato	Operaio e assimilato	Imprenditore e libero professionista	Altro (b)		Ritirati dal lavoro	In altra condizione	
ANNO 2018								
Alimentari e bevande analcoliche	498,02	461,89	557,22	534,47	391,14	449,00	375,12	461,70
Bevande alcoliche e tabacchi	48,01	55,80	61,85	63,74	45,56	40,08	30,56	46,57
Abbigliamento e calzature	188,68	110,31	215,66	158,50	76,01	82,43	71,31	118,88
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.042,17	711,99	1.367,95	968,50	649,79	943,89	731,90	902,77
di cui:								
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	<i>40,55</i>	<i>16,64</i>	<i>39,21</i>	<i>21,19</i>	<i>8,46</i>	<i>22,98</i>	<i>12,48</i>	<i>23,89</i>
<i>Affitti figurativi</i>	<i>686,70</i>	<i>374,08</i>	<i>970,11</i>	<i>656,94</i>	<i>346,58</i>	<i>657,83</i>	<i>472,86</i>	<i>589,27</i>
Mobili, articoli e servizi per la casa	135,41	88,98	187,57	97,56	55,44	109,67	83,70	107,93
Servizi sanitari e spese per la salute	135,49	93,11	136,67	114,16	62,92	143,95	93,79	120,74
Trasporti	446,05	316,64	509,54	369,94	191,25	210,63	133,62	292,39
Comunicazioni	74,35	65,38	79,96	69,08	54,82	56,06	44,89	62,06
Ricreazione, spettacoli e cultura	210,33	110,40	247,59	148,42	90,64	96,14	64,30	127,71
Istruzione	34,39	11,21	57,66	21,56	9,09	3,97	10,22	16,00
Servizi ricettivi e di ristorazione	244,08	120,77	261,94	172,32	61,70	77,48	53,57	130,37
Altri beni e servizi (c)	257,17	164,95	341,19	224,58	104,99	156,93	111,80	184,13
Non alimentari	2.816,13	1.849,54	3.467,58	2.408,37	1.402,21	1.921,22	1.429,66	2.109,54
SPESA TOTALE	3.314,15	2.311,44	4.024,80	2.942,84	1.793,36	2.370,22	1.804,78	2.571,24
ANNO 2019								
Alimentari e bevande analcoliche	496,90	460,16	541,54	514,37	412,22	458,76	385,65	464,27
Bevande alcoliche e tabacchi	49,72	55,17	58,13	53,82	44,53	39,34	35,23	46,10
Abbigliamento e calzature	174,70	114,23	208,12	152,14	78,30	76,51	74,30	114,65
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.033,15	725,11	1.330,98	987,03	658,64	927,08	707,39	896,05
di cui:								
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	<i>43,01</i>	<i>20,34</i>	<i>37,38</i>	<i>27,46</i>	<i>11,37</i>	<i>27,68</i>	<i>6,55</i>	<i>26,51</i>
<i>Affitti figurativi</i>	<i>671,61</i>	<i>376,48</i>	<i>938,27</i>	<i>666,98</i>	<i>340,01</i>	<i>635,82</i>	<i>460,30</i>	<i>577,89</i>
Mobili, articoli e servizi per la casa	139,43	96,23	171,54	109,58	68,83	107,22	81,63	109,97
Servizi sanitari e spese per la salute	130,31	92,67	137,24	104,55	66,41	143,38	88,30	118,33
Trasporti	422,50	313,39	510,50	374,96	191,75	206,40	146,44	288,39
Comunicazioni	69,32	62,22	71,50	65,44	52,13	54,96	44,07	59,31
Ricreazione, spettacoli e cultura	210,80	106,80	236,11	157,43	73,72	95,90	65,25	127,01
Istruzione	33,72	11,69	54,08	23,10	11,48	4,00	8,57	15,83
Servizi ricettivi e di ristorazione	241,67	115,35	275,22	166,47	67,29	78,07	57,24	129,98
Altri beni e servizi (c)	270,36	168,35	322,67	231,21	127,60	162,86	111,19	189,96
Non alimentari	2.775,67	1.861,23	3.376,07	2.425,73	1.440,68	1.895,74	1.419,62	2.095,58
SPESA TOTALE	3.272,57	2.321,38	3.917,61	2.940,10	1.852,89	2.354,50	1.805,27	2.559,85

Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie (R)

(a) La definizione di occupato, di persona in cerca di occupazione e di inattivo segue la classificazione Ilo.

(b) La voce include: lavoratore in proprio, socio di cooperativa, coadiuvante nell'azienda di un familiare, collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), prestatore d'opera occasionale.

(c) Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

